

Sviluppata da **Lucifero's**, **Work Up** è la piantana in estruso di alluminio progettata per offrire una luce diretta e confortevole in prossimità della postazione di lavoro. Garantisce una distribuzione uniforme della luce grazie ai moduli **Leva** integrati, al cui interno sono alloggiati gruppi ottici, costituiti da led chip on board, lente e housing antiabbagliamento, UGR<16



Opportunità e vincoli per il mercato dell'illuminazione

Gli effetti dell'approccio seguito nella definizione della norma riguardano tutto il mercato dell'illuminazione chiamato a seguire vincoli più stringenti a garanzia della qualità. Giocano in tal senso un ruolo guida le certificazioni, che garantiscono che i prodotti rispettino gli standard di sicurezza e prestazione. Lo spiega chiaramente Daniele Varesano: "È essenziale che i dati forniti dai produttori siano verificati attraverso misurazioni e certificazioni di terze parti, come previsto dalle norme EN 13032 e ISO 9000. Queste certificazioni non solo assicurano la sicurezza dei prodotti, ma confermano anche che le prestazioni dichiarate siano accurate. Il marchio ENEC, per esempio, è un certificato di qualità volontario per prodotti elettrici e viene rilasciato solo da laboratori accreditati. A differenza dell'autocertificazione CE, il marchio ENEC garantisce che un laboratorio esterno verifichi la conformità del prodotto agli standard di sicurezza europei, confermi che il produttore segua un sistema di qualità secondo le norme ISO 9000 e controlli periodicamente il processo produttivo. Inoltre, la certificazione ENEC+ garantisce che i dati misurati siano precisi e abbiano l'accuratezza richiesta dalla norma per la certificazione di performance del prodotto".

La spinta verso professionalità, contenuti certificati e qualità nella progettazione sono funzionali anche all'ottenimento di altri risultati, come la sostenibilità.

"La possibilità di sviluppare un progetto di lighting fin dalle fasi iniziali consente di raggiungere obiettivi in termini di sostenibilità molto alte e soprattutto di parametrare la performance energetica in funzione delle varie evoluzioni del progetto – puntualizza Jacopo Acciaro -. Avviare un lavoro con un traguardo ecologico chiaro e cercare attraverso tutti gli step di mantenerlo e magari ottimizzarlo costituisce una sfida prioritaria per chi si occupa di progettazione illuminotecnica. Attualmente, grazie a tecnologie sempre più efficaci ed efficienti, unite a processi di certificazioni consolidati, possiamo ambire a risultati notevoli; la premessa rimane sempre quella di approcciarsi al tema luce con la massima professionalità e capacità progettuale. Penso che la sostenibilità ambientale sia anche da ricercare in un atteggiamento inclusivo tra le professionalità, dove le caratteristiche tecniche di ogni attore della filiera della progettazione integrata sia spinto, in maniera sinergica, a dare il massimo contributo possibile".